

**VERBALE DELL'ASSEMBLEA DELL'AGENZIA N. 1 DI PAVIA, PER AYAMÉ
(O.N.G. – ONLUS – ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO)**

Pavia, 13 dicembre 2017 - Collegio Ghislieri

In data 13 dicembre 2017, alle ore 21, presso l'Aula Goldoniana del Collegio Ghislieri a Pavia, si è svolta, ai sensi degli artt. 7 e 8 dello Statuto, l'assemblea annuale dei soci dell'*Agenzia n. 1 per Ayamé* (ONG – ONLUS - ODV) per discutere e deliberare in seduta ordinaria, sulla base del seguente ordine del giorno:

- 1. Introduzione del presidente**
- 2. Presentazione e approvazione del Rendiconto-2017. Relazione dei Revisori.**
- 3. Rapporti sull'attività svolta dall'Agenzia.**
- 4. Approvazione del bilancio di previsione e del programma per il 2018**

Sono presenti personalmente o per delega 35 associati e precisamente: *omissis*

Accertata la validità della costituzione dell'Assemblea, la riunione è dichiarata aperta.
Cristina Gallotti è nominata segretaria dell'Assemblea.

1. Il presidente rivolge un saluto a tutti i presenti e, in particolare, all'assessore comunale alla Cultura Giacomo Galazzo, che ha sempre favorito tutte le iniziative di promozione dell'Agenzia. Si sofferma sulla diapositiva di apertura che illustra l'avvio del progetto della raccolta differenziata ad Ayamé. Rivolgendosi a Francesco Rigano, socio cofondatore dell'Agenzia e membro del suo collegio di revisori, da poco nominato presidente dell'ASM di Pavia, ricorda il significativo contributo dell'Azienda all'inizio del programma di risanamento ambientale del comune ivoriano. Proprio un giovane tecnico dell'ASM, l'ing. Cristiano Luinetti (prematuramente scomparso lo scorso anno), partecipò nel 2005 a missioni ad Ayamé per elaborare un piano di interventi prioritari per la tutela dell'igiene pubblica.

2. **Francesco Rigano**, a nome del collegio dei revisori (composto anche da Angela Fraschini e Lorenzo Lombardini, presidente), illustra in modo dettagliato il rendiconto relativo all'anno finanziario-2017, corredato dalla relazione ufficiale allegata al presente verbale, unitamente agli altri documenti contabili. Si sofferma, in particolare, sulla cospicua consistenza del fondo di dotazione che non è stato possibile utilizzare nell'esercizio sociale del 2017 in presenza di un vincolo (stabilito dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione e lo Sviluppo) che impone che, nel corso di tre esercizi finanziari consecutivi, il deficit non può superare il 15 % delle entrate complessive nel medesimo arco temporale. Occorre pertanto programmare e calibrare con attenzione le spese in rapporto alle entrate pregresse e a quelle stimate per il futuro.

Il rendiconto (allegato al presente verbale), messo in votazione per alzata di mano, è approvato all'unanimità.

3.1. Il primo rapporto viene svolto da **Rino Rocchelli**, coordinatore generale dei progetti dell'Agenzia, che riferisce sull'andamento dell'attività sociale che si è concentrata su missioni mediche e tecniche: quella dell'équipe oculistica, in febbraio, guidata da Paolo Emilio Bianchi per la settima volta, che ha consentito a molti pazienti del territorio di Ayamé di fruire di prestazioni, soprattutto chirurgiche, altrimenti inaccessibili. A marzo ha fatto seguito la trasferta di Loredana Musarra Amato, alla sua prima esperienza, che si è occupata di ostetricia e pediatria nell'HGA, recandosi anche in alcuni dispensari realizzati dall'Agenzia per valutarne la situazione e i bisogni ancora insoddisfatti. In particolare, specifico compito della volontaria pavese, in sinergia con Laura Montanari, è stato quello di porre le prime basi per l'ambizioso progetto di riduzione della mortalità materna a causa di parto che è in attesa di adeguati finanziamenti. Purtroppo l'Agenzia non è ancora riuscita ad aggiudicarsi i bandi pubblicati dall'AICS che privilegia gli interventi in paesi africani in condizioni economiche peggiori della Costa d'Avorio, senza tenere conto della povertà che affligge molte zone rurali non rilevata dagli indicatori che segnalano i PIL nazionali. Paolo Ratto esporrà direttamente i risultati delle due missioni che l'hanno impegnato (a marzo e agosto) per portare avanti il programma del risanamento ambientale di Ayamé, promuovendo la raccolta differenziata dei rifiuti, e di collaborazione tecnica con il

villaggio di Bilekrò e fornirgli un approvvigionamento idrico più efficiente. Così pure rinvia ad Alberto Majocchi che racconterà l'esito dei suoi incontri (a maggio e ottobre) con le autorità ivoriane di vario livello per risolvere i problemi dell'Ospedale di Ayamé, da qualche tempo in serie difficoltà. Rocchelli si diffonde invece sulla non felice missione chirurgica (ad agosto) di Marco Massi, già primario presso l'ospedale civile di Macerata, che è rientrato in Italia prima del previsto per carenza di pazienti da operare dovuta, almeno in parte, alla mancanza di collaborazione dei medici locali. In ogni caso, durante il suo soggiorno Massi ha potuto rilevare le principali disfunzioni dell'Ospedale che ha poi descritto con grande precisione nel suo rapporto finale all'Agenzia, anche nella prospettiva di poter riprendere presto una collaborazione che con grande generosità e amicizia egli intende proseguire. Lo stesso Rocchelli, a settembre, si è recato ad Ayamé per valutare la complessiva situazione delle iniziative di cooperazione dell'Agenzia e per stipulare accordi con partner locali per lo sviluppo di vari progetti: dal sostegno all'HGA al risanamento ambientale. Interlocutore sempre più disponibile e attivo è la Chefferie (comitato dei "notabili", un potere tradizionale riconosciuto anche dalla nuova costituzione della Costa d'Avorio) che sta dimostrando di tenere molto alla cooperazione dell'Agenzia ad Ayamé affiancandola nei suoi ripetuti tentativi di portare a risoluzione le problematiche dell'Ospedale e negli interventi necessari per l'attuazione del progetto del "riciclo dei rifiuti". La Chefferie, in effetti, è più di altri soggetti istituzionali assai legata al territorio e dispone di notevoli capacità di mediazione e di persuasione tra la popolazione. L'ultima missione, tuttora in corso e della durata di tre mesi, è quella di Barbara Braggion che grazie a una borsa di studio («Cooperazione e conoscenza») dell'UNIPV sta elaborando un progetto di ristrutturazione edile per la riqualificazione e rifunzionalizzazione dell'HGA, oggetto della sua tesi di laurea sotto la guida di Marco Morandotti. Infine Rocchelli passa in rassegna i progetti in cantiere in attesa di cofinanziamenti: "Un sorriso per Ayamé" (progetto odontoiatrico, che comunque può già contare su un budget sufficiente per avviarlo nel 2018), "Il rifiuto risorsa di Ayamé", "Riduzione della mortalità materna ad Ayamé", "Bien rentrée au Foyer (Buon rientro in famiglia)" per il reinserimento accompagnato dei bambini dimessi dalla Pouponnière nelle loro famiglie di origine. Tutti questi ambiziosi progetti partecipano a bandi pubblicati da enti vari. In attesa di risposte positive, si cerca comunque di portarli avanti con le risorse limitate frutto dell'autofinanziamento dell'Agenzia, fermi restando i suoi obiettivi permanenti di continuare a contribuire (in misura crescente) alla gestione della Pouponnière, di aiutare i pazienti in stato di bisogno attraverso il «Fondo sociale» e di sostenere alcune figure mediche essenziali per l'assistenza sanitaria della popolazione di Ayamé. Non si tratta di spese "passive" o meramente "assistenziali", in quanto esse sono in grado di trasferire competenze e, pertanto, di incentivare autonome iniziative locali di crescita umana, formativa e gestionale (è il caso della Pouponnière) od imprenditoriale (è il caso della gestione dei rifiuti).

3.2. Paolo Ratto mette in luce lo sviluppo assai positivo della cooperazione con Bilekrò. L'assidua presenza dell'Agenzia nel villaggio ha dato i suoi frutti: dopo la realizzazione del dispensario e la sua elettrificazione attraverso pannelli solari assai efficienti, il ministero della sanità della Costa d'Avorio gli ha assegnato un'infermiera-ostetrica stabile che ha contribuito sensibilmente al miglioramento delle condizioni sanitarie della comunità. Anche lo scavo del pozzo assai complicato (che entro breve tempo sarà dotato di una apposita pompa elettrica, alimentata dall'impianto fotovoltaico del dispensario, e di un sistema di purificazione dell'acqua) è stato una buona occasione per il coinvolgimento degli abitanti e per l'acquisizione in loco di tecnologie più efficienti e per la formazione di giovani motivati. L'impegno per il risanamento ambientale ad Ayamé continua a piccoli passi, perché non può contare ancora sui fondi necessari, assai consistenti, per la realizzazione di idonee infrastrutture. Si è cominciato con la raccolta differenziata, seppure semplificata, dei rifiuti prodotti da quattro centri più facilmente sensibilizzabili e controllabili, come la Pouponnière, la scuola professionale, quella primaria e l'azienda agricola della Fondazione Magni. Attualmente si procede separando la parte organica (pari a circa il 60 per cento) dal complesso degli altri rifiuti, recuperando tutto il materiale riciclabile che trova già un mercato locale. Si sta tentando di produrre del compost, sempre più raffinato con il progredire dell'esperimento, da impiegare come fertilizzante in agricoltura. Anche in questo caso il metodo su cui si sta scommettendo è la formazione di competenze e di imprenditorialità locali, soprattutto tra i giovani, in sinergia con l'Agenzia. Conclude sottolineando le difficoltà (aggravate anche dal cambiamento climatico, che sconvolge l'andamento delle stagioni) che i progetti in itinere incontrano. Ma ribadisce l'impegno a perseguire gli obiettivi prefissati nella prospettiva di quella cooperazione permanente che caratterizza il metodo dell'Agenzia.

3.3. Alberto Majocchi interviene anche nella sua qualità di presidente della Fondazione Magni e ripercorre le varie fasi dell'impegno del suo istitutore per lo sviluppo economico, soprattutto nel settore agricolo, del territorio di Ayamé. Sottolinea che, complessivamente, gli investimenti in loco, considerando anche i contributi per importanti opere sociali (scuola professionale, sostegno della Pouponnière...), hanno superato i 5 milioni di euro. A differenza di altre fondazioni umanitarie, Magni non ha proceduto all'acquisto di titoli finanziari per ricavarne rendite da devolvere successivamente in beneficenza. Ma ha deciso di fare impresa subito in un territorio povero, confidando in rilevanti utili nel medio-lungo periodo da impiegare a sostegno delle opere sociali (in particolare l'ospedale, la Pouponnière) per renderle autosufficienti. Attualmente l'Azienda agricola realizzata dalla Fondazione non ha ancora raggiunto un simile obiettivo in ragione dei tempi necessari per rendere completamente produttive le coltivazioni (caucciù, cacao, caffè, palma da olio): risultato che auspicabilmente potrà essere conseguito nel 2021. Fino a tale data, quando il bilancio dell'Azienda sarà in pareggio, la Fondazione dovrà concentrare le proprie residue e ormai limitate risorse nelle attività imprenditoriali. Pertanto, in questo triennio l'Agenzia dovrà farsi carico integralmente della Pouponnière, per il sostegno finanziario della quale occorrerà trovare disponibilità di benefattori abbienti anche ivoriani. In tal senso si stanno già profilando promettenti iniziative da parte di autorevoli personalità originarie di Ayamé. Majocchi riferisce poi sulle prospettive dell'HGA, che negli ultimi anni ha sofferto di un'inadeguata gestione che, tra l'altro, ha provocato il trasferimento di medici qualificati, suscitando il malcontento della popolazione locale costretta a trovare assistenza sanitaria altrove. Nel corso di diversi incontri presso il Ministero della Sanità della Costa d'Avorio Majocchi ha rappresentato la gravità della condizioni dell'HGA sollecitando l'adozione di decisioni efficaci per la sua ristrutturazione e il suo rilancio di fronte all'inerzia della Diocesi di Grand Bassam, concessionaria dell'ospedale che comunque fa parte del sistema sanitario nazionale. Per interrompere una simile situazione di stallo, l'Agenzia non ha rinnovato la convenzione di cooperazione sottoscritta nel 2012 con il Vescovo di Grand Bassam e scaduta nel dicembre 2018. Ciò non significa abbandono o disinteresse per le sorti dell'ospedale che è una delle ragioni sociali della costituzione dell'Agenzia. In effetti, con la piena collaborazione della Chefferie e del nuovo Direttore dell'HGA (pur nominato dal Vescovo, ma fortemente sensibile ai bisogni della comunità a cui da sempre appartiene) si sta lavorando a una riformulazione strategica della missione dell'Ospedale, anche in relazione alla sua collocazione rurale. In sostanza si tratta di specializzare l'HGA nei settori della ginecologia, neonatologia, pediatria e limitare la chirurgia a centri di eccellenza che si possono sviluppare con l'essenziale apporto dell'Agenzia: l'oftalmologia (che può vantare l'esperienza delle periodiche missioni qualificate del team coordinato dal Paolo E. Bianchi) e l'odontoiatria grazie al progetto "Un sorriso per Ayamé" che sarà avviato già nel 2018. In questa prospettiva anche la distribuzione delle strutture e dei servizi dovrà essere ridefinita e la missione tuttora in corso di Barbara Braggion, sotto la guida di Marco Morandotti, è rivolta proprio a questo scopo. Certamente una simile operazione, ambiziosa ma necessaria, richiede il dispendio di rilevanti risorse che l'Agenzia dovrà sapientemente pianificare nel prossimo triennio, fino al 2021 quando sarà possibile contare sulle rendite dell'azienda agricola della Fondazione Magni.

3.4. Cristina Gallotti, a nome del "Comitato Eventi" dalla medesima coordinato e al quale partecipano Elisabetta Burtulla, Patrizia Cogliati, Bianca De Maria, Marta Fossati, Angela Frascini, Gabriella Gilberti, Tonino Piccinni, Massimo Poluzzi, Leonarda Vergine, Angela Villa, passa in rassegna le varie iniziative che in corso d'anno hanno contribuito alla promozione dell'Agenzia quali: lo spettacolo teatrale della Compagnia dialettale pavese "El Vernaulin" (24 febbraio 2017, al Politeama); la cena presso l'APOLF di Pavia a sostegno del progetto «Un sorriso per Ayamé» (6 aprile 2017); la partecipazione al mercatino del ri-uso, promosso dal Comune di Pavia e dal Cral d'Ateneo (15 ottobre 2017 nei cortili dell'Università); la terza personale di Ennio Bertolotti (19-22 ottobre 2017, con il patrocinio del Comune di Pavia, in Santa Maria Gualtieri); il concerto di Natale offerto da Ghislieri Musica a favore della Pouponnière di Ayamé (4 dicembre 2017, in aula Goldoniana); il mercatino di San Siro (9-10 dicembre, nell'Aula del 400 dell'Università). Per il 2018 sono sicuramente in programma un nuovo spettacolo teatrale della compagnia "El Vernaulin", il tradizionale mercatino di San Siro. Inoltre si sta cercando di organizzare una personale di una pittrice pavese emergente e un torneo di burraco in rete. Il Comitato Eventi è poi aperto a tutte le nuove idee e proposte che i sostenitori e gli amici dell'Agenzia suggeriranno.

4. **Rino Rocchelli**, richiamandosi al suo precedente intervento, illustra le previsioni di spesa per l'anno finanziario 1 novembre 2017 – 31 ottobre 2018, così ripartite:

SOSTEGNO PERSONALE MEDICO	18.000
FONDO SOCIALE	14.000
POUPONNIERE	84.000
CASA DEL GEMELLAGGIO (gestione)	6.000
MISSIONI TECNICHE E MEDICHE	10.000
CONTAINER MATERIALE ODONTOIATRICO	5.000
INTERVENTI STRUTTURALI A BILEKRO	1.000
PROGETTI DI RISANAMENTO AMBIENTALE	10.000
SPESE INTERNE AGENZIA	2.000
TOTALE:	150.000

L'Assemblea all'unanimità approva, per alzata di mano, il piano finanziario per il 2018.

L'Assemblea approva, infine, la relazione complessiva sulle attività svolte nel 2017, costituita dall'insieme dei rapporti presentati dai vari relatori.

A fine seduta, **Rino Rocchelli**, a nome di tutti i presenti, esprime un sentito ringraziamento a **Emi Massignan** e **Giuliano Almoni** che da tempo portano avanti, con grande dedizione in condizioni difficili e non di rado precarie, le iniziative di cooperazione dell'Agenzia e della Fondazione Magni ad Ayamé. L'Assemblea accompagna queste parole con un caloroso applauso.

L'Assemblea si scioglie alle ore 23,00 del 13 dicembre 2017.

Il Presidente dell'Assemblea
(Ernesto Bettinelli)

Il Segretario
(Cristina Gallotti)